



## **La demografia d'impresa nelle province di Treviso e Belluno al 31.03.2021**

*Pressoché invariato, rispetto al bilancio di fine anno 2020,  
lo stock delle imprese al primo trimestre 2021*

Anche i dati al primo trimestre 2021, come già evidenziato in occasione del bilancio di fine anno e dei trimestri precedenti, ci costringono – ad un anno dall'inizio della pandemia - ad una sospensione del giudizio sull'andamento della demografia d'impresa al 31.03.2021. Lo stock si mantiene, sia per Treviso che per Belluno, sugli stessi livelli di dicembre 2020: sono 78.824 le sedi d'impresa trevigiane (+10) e 13.730 quelle bellunesi (-18). In lieve flessione, rispetto al trimestre precedente, la componente artigiana costituita da 22.373 imprese a Treviso (-50) e 4.672 a Belluno (-30).

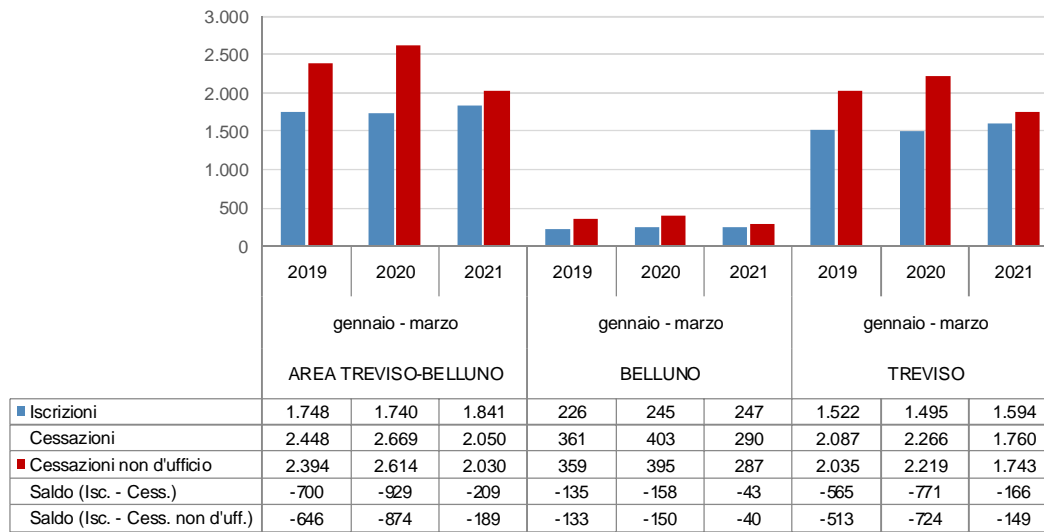
Il bilancio sulla nati-mortalità d'impresa del primo trimestre del 2021 - periodo solitamente caratterizzato da una maggiore concentrazione di cessazioni, soprattutto nei mesi di gennaio e febbraio - presenta per entrambe le province un saldo negativo, ma in netta attenuazione rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2020 e del 2019: a Treviso risulta pari a -149 unità (contro il saldo di -724 unità del 2020 e -513 unità del 2019) e a Belluno pari a -40 unità (contro rispettivamente -150 e -133).

Il saldo trimestrale è infatti determinato da un flusso di iscrizioni che si mantengono pressoché stazionarie in provincia di Belluno (da 245 del primo trimestre 2020 a 247 unità) mentre a Treviso risultano in crescita (da 1.495 a 1.594 unità) e da un flusso di cessazioni che diminuiscono in entrambe le province (a Belluno passano da 395 dei primi tre mesi del 2020 a 287 unità, mentre a Treviso scendono da 2.219 a 1.743 unità).

E' facile quindi intuire come i dati siano fortemente condizionati dal contesto generato dall'emergenza sanitaria: in particolare il numero delle cessazioni sembra influenzato da fattori dissuasivi alla chiusura d'impresa, che lasciano le aziende in attesa di poter beneficiare dei ristori e delle altre forme di sostegno al reddito di lavoro autonomo, nonché dallo stesso divieto di licenziamento.

A partire da queste premesse e sulla base delle consistenze per settori economici si evidenziano, rispetto al consuntivo di fine anno, gli scostamenti più significativi nelle rispettive province.

Area Treviso-Belluno, provincia di Belluno e provincia di Treviso  
Flussi di iscrizioni, cessazioni e relativo saldo



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Infocamere

## TREVISO

In provincia di Treviso lo stock delle imprese al 31.03.2021 risulta pari a 78.824 unità, quasi in linea con la consistenza di fine anno 2020 (+10 unità) ed in netta controtendenza rispetto a quanto successo, su base trimestrale, nello stesso periodo dell'anno precedente (-496 imprese rispetto a dicembre 2019). Le imprese artigiane, pari a 22.373 unità, rappresentano il 28,4% del totale complessivo e sono diminuite di -50 unità rispetto alla consistenza al 31.12.2020.

Risultano sostanzialmente stazionari, rispetto al trimestre precedente, il comparto manifatturiero, l'alloggio e ristorazione ed i servizi alle persone.

Il **manifatturiero** perde, nel suo complesso, -4 imprese e risulta lontano dai saldi negativi a due cifre degli anni precedenti. Più penalizzata la componente artigiana che perde complessivamente -28 imprese rispetto al consuntivo di fine 2020, di cui -23 nella *metalmeccanica*.

Stessa dinamica per l'**alloggio e ristorazione** che, nonostante sia tra i settori più colpiti dalle misure di contenimento del contagio, si mantiene in linea con lo stock del trimestre precedente (-4) mentre un anno fa aveva perso -35 imprese su base congiunturale. Dalla scomposizione delle attività del comparto è evidente che le flessioni interessano solo le attività di *ristorazione* (-5) in ogni caso in forte ridimensionamento rispetto all'anno precedente (-38).

Anche i **servizi alle persone** seguono lo stesso andamento: la consistenza del settore perde -9 unità (contro le -42 di un anno fa) tutte imputabili alla voce "altre attività dei servizi" che ricomprende *parrucchieri ed estetisti*, mentre tengono le *attività culturali e ricreative* (+3)



nonostante i provvedimenti di restrizione e chiusure delle attività. In maggiore sofferenza lo stock del comparto artigiano che si contrae di -23 unità.

Risultano in crescita il settore dell'edilizia e dei servizi alle imprese.

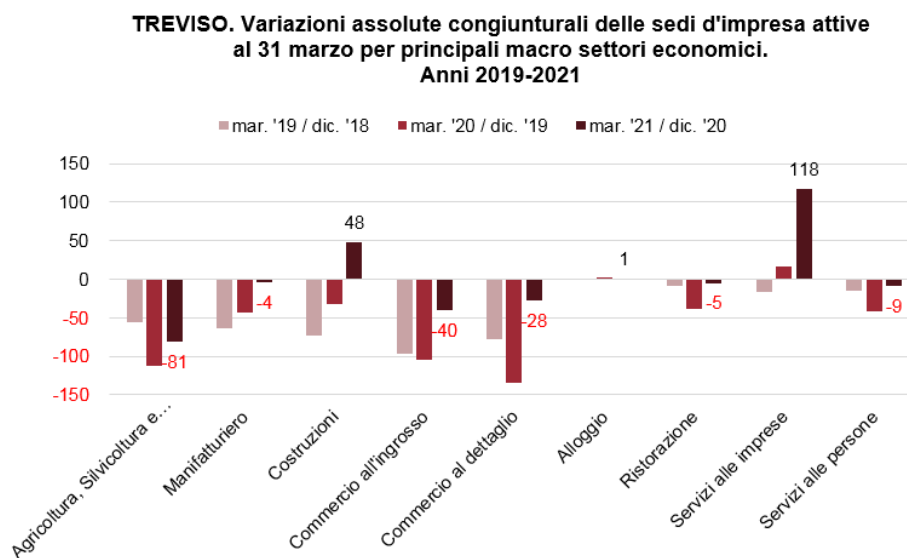
Le **costruzioni** guadagnano, rispetto al trimestre precedente, +48 sedi d'impresa (di cui +23 artigiane), in controtendenza rispetto alle flessioni riscontrate su base congiunturale l'anno scorso (-32) e nel biennio precedente (-73). L'incremento sembra tutto a favore delle attività dei *lavori di costruzione specializzati*, incluse le attività di *finitura e completamento degli edifici* e le attività di *installazione* di tutti i tipi di servizi necessarie al funzionamento della costruzione.

Con riferimento invece ai **servizi alle imprese**, che crescono di +118 unità rispetto alla consistenza di fine anno (era pari a +16 il saldo congiunturale di un anno fa) sono da segnalare gli incrementi delle *attività professionali, scientifiche e tecniche* (+55), delle *attività immobiliari* (+45), di quelle *finanziarie ed assicurative* (+20) e dei *servizi di informazione e comunicazione* (+11). In diminuzione invece la componente artigiana del comparto che si contrae di -32 unità di cui -25 nel settore *trasporti e magazzinaggio*.

Passando ai settori in flessione si segnalano il commercio e l'agricoltura.

Il **commercio** accusa una flessione sulle sedi d'impresa (-86), ma in attenuazione rispetto al valore negativo a tre cifre di un anno fa (-246). Dalla scomposizione tra ingrosso e dettaglio risulta più penalizzata la prima tipologia (-40), a differenza di quanto successo in passato, rispetto al commercio al minuto che perde -28 sedi d'impresa (era di -134 la flessione trimestrale di un anno fa).

Il settore **agricoltura** è interessato da dinamiche dipendenti da una molteplicità di fattori; nel corso dei primi tre mesi dell'anno subisce una flessione di -81 sedi d'impresa rispetto al trimestre precedente in ogni caso in peggioramento dal confronto congiunturale dell'anno precedente (-112).



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



## BELLUNO

In provincia di Belluno la consistenza delle imprese alla fine del primo trimestre 2021 risulta pari a 13.730 unità, quasi in linea con lo stock di fine anno 2020 (-18 unità) ed anche in questa provincia in netta controtendenza rispetto a quanto successo, su base trimestrale, nello stesso periodo dell'anno precedente (-182 imprese rispetto a dicembre 2019). Le imprese artigiane, pari a 4.672 unità, rappresentano il 34,0% del totale complessivo e sono diminuite di -30 unità rispetto allo stock al 31.12.2020.

Di seguito i settori che hanno subito i maggiori scostamenti partendo dal presupposto che le variazioni sono comunque minime.

Invariata la consistenza del settore **agricoltura** (+1) che un anno fa perdeva invece -25 sedi sempre su base congiunturale.

Sostanzialmente stazionario il comparto del **commercio** (+5) in controtendenza rispetto all'anno precedente (-72): come per Treviso risulta più penalizzata la tipologia *all'ingrosso* (-8) rispetto al commercio *al dettaglio* che invece cresce (+12).

In crescita i **servizi alle imprese** (+17) supportati fundamentalmente dalle attività *professionali, scientifiche e tecniche* (+13).

La contrazione più importante è accusata dal **manifatturiero** (-24) in linea con la variazione trimestrale delle annualità precedenti: la *metalmeccanica* è il comparto maggiormente penalizzato (-8) insieme a quello del *legno-arredo* (-6).

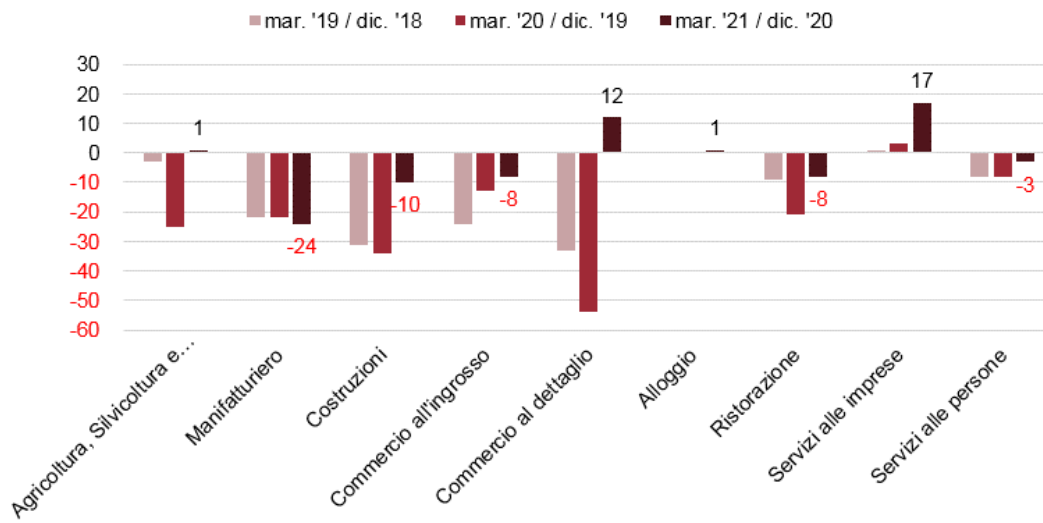
A differenza di quanto registrato a Treviso, in provincia di Belluno le **costruzioni** accusano una lieve contrazione (-10) in attenuazione, tuttavia, rispetto alle variazioni congiunturali negative delle annualità precedenti.

In flessione, come prevedibile, anche l'**alloggio e ristorazione** (-7) ma in misura ridotta rispetto all'anno precedente (-21) e tutte imputabili al settore della ristorazione (-8).

Le attività dei **servizi alle persone**, che risultano sostanzialmente stazionarie (-3), evidenziano invece una sofferenza delle "altre attività dei servizi", che ricomprendono *parrucchieri ed estetisti*, e che perdono -10 sedi d'impresa rispetto a dicembre 2020.



**BELLUNO. Variazioni assolute congiunturali delle sedi d'impresa  
attive al 31 marzo per principali macro settori economici.  
Anni 2019-2021**



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

*a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della  
Camera di Commercio di Treviso – Belluno*

**Per informazioni**

Ufficio Studi e Statistica  
Camera di Commercio di Treviso - Belluno  
Tel. 0422 595239 – 222  
e-mail [statistica@tb.camcom.it](mailto:statistica@tb.camcom.it)